



Il nuovo 730 precompilato

Si parla molto in questi giorni della novità del 730 precompilato, ma in cosa consiste di fatto la novità? Con l'entrata in vigore delle nuove norme di semplificazione è stato introdotto in via sperimentale per i redditi prodotti nel 2014 il nuovo 730 precompilato che prevede, teoricamente per circa 20 milioni di contribuenti italiani, dipendenti e pensionati, l'elaborazione della dichiarazione direttamente dall'Agenzia delle Entrate che raccoglierà i dati, li elaborerà e li trasmetterà al contribuente, al quale rimarrà solo il compito di verificare esattezza e completezza dei dati. Idea bellissima e grandiosa... sulla carta. Di fatto per quest'anno la dichiarazione non sarà completa in quando il sistema non ha ancora previsto la raccolta dei dati sanitari, delle erogazioni liberali, delle spese per attività sportive e molte altre, ma il problema principale del 730 precompilato non è, a parere di chi scrive, solo quello. Il problema è che la dichiarazione sarà disponibile solo on line e l'accesso alla stessa sarà possibile solo previa richiesta dei codici di accesso all'Agenzia delle Entrate che li rilascerà nell'arco di alcuni giorni. L'Agenzia delle Entrate a partire dal 15 aprile metterà a disposizione on line la dichiarazione precompilata. Entro il 7 luglio successivo il contribuente potrà accettarla così come predisposta dal fisco o apportare eventuali integrazioni, qualora si voglia corregge-

re errori o ritenga di aver diritto a detrazioni e deduzioni che non gli sono state riconosciute. Se nelle grandi città la connessione a Internet non è un problema, in una provincia come quella di Cuneo è un dato di fatto che la copertura Internet non è ancora così efficiente, con le conseguenze immaginabili per l'accesso a dati on line. Quest'anno, inoltre, quasi tutte le dichiarazioni dovranno essere corrette e dunque di fatto la maggior parte dei cittadini che intende fare il 730 sarà comunque costretta a rivolgersi a un consulente o a un Caf. Il problema che in questo caso si pone è che la norma ha modificato una regola con un criterio incomprensibile ai più: nel caso di correzioni del 730 precompilato, infatti, nella denegata ipotesi di un errore, le imposte e le sanzioni saranno a carico non solo del cittadino, ma anche del consulente o Caf che ha operato le correzioni. Se le sanzioni possono essere parzialmente comprensibili come addebito al consulente (anche se talvolta l'errore non è a lui addebitabile), caricare dell'onere delle imposte sembra, sempre a parer di chi scrive, un eccesso di zelo che difficilmente potrà trovare il plauso di consulenti o Caf. Al contribuente rimarrà quindi sempre l'ipotesi ormai consolidata di continuare come sempre fatto, rivolgendosi a Caf e professionisti per l'elaborazione del 730 classico e lasciare maturare i tempi del 730 precompilato.